

Con Gesù pane di vita nella barca della nostra vita, non dobbiamo preoccuparci di tante cose.

Dal Vangelo secondo Marco 8,14-21

In quel tempo, i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?».

1) Chi doveva passare dal fornaio?

I discepoli si sono dimenticati di prendere il pane per il pranzo, stavano discutendo, erano preoccupati?

Gesù chiede ai discepoli di guardarsi dal lievito dei farisei: non devono cedere alla tentazione di una fede fatta solo di osservanza esteriore di precetti, di minuzie legali, di ricerca ossessiva della perfezione rituale. E di guardarsi dal lievito di Erode che usa la religione a fini politici, utilizzandola per il proprio potere, per i propri scopi. Il discepolo deve fuggire l'esteriorità e il compromesso. Ma gli apostoli non capiscono.

2) Si vede bene solo col cuore

«Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? Gesù rimprovera il cuore indurito dei discepoli che non fa vedere Dio e la sua presenza in ogni evento e persona. Il cuore indurito ci fa guardare molte cose ma non vedere in profondità (beati i puri di cuore perché vedranno Dio), ci fa sentire molte cose, ma non udire in profondità. Davvero come dice il Piccolo Principe: "Non si vede bene che col cuore".

3) Ricordare voce del verbo vivere

C'è un unico pane sulla barca, ha un nome e un volto: Gesù di Nazaret. Con Lui non dobbiamo temere, ma solo ricordare i doni di grazia ricevuti. Ricordare l'amore di Dio che ha moltiplicato i pani per due volte in maniera abbondante, e alla nostra vita dona la possibilità di ricominciare sempre. Esercizio del giorno: scrivere tre cose belle ricevute dal Signore da ricordare nella giornata.

4)Grande Sofia

23 giorni dopo il brutto infortunio a Cortina Sofia Goggia campionessa uscente, chiude in 1'31''87 superando al comando della classifica provvisoria la compagna di squadra, la gardenese Nadia Delago, che all'esordio olimpico è di bronzo (a +0''57) e al suo primo podio in carriera, a 24 anni. Sofia urla, si piega, i bastoncini sotto le ascelle, un bacio alla telecamera. Sa, come sanno tutti al parterre, di aver compiuto un'impresa pazzesca. È forse anche per questo che fa una smorfia di disappunto quando la campionessa mondiale in libera, la 27enne svizzera Corinne Suter che scende circa tre minuti dopo di lei, riesce a essere molto veloce nel tratto finale della pista e a chiuderle davanti per 16 centesimi e prendersi l'oro.

Grande Sofia, è un argento che vale tutto l'oro del mondo per la tua tenacia aiutata dalla tua fede.

Buon Martedì a tutti

Don Massimo